

L' OROLOGIO DELLA TUA LUCE

In seguito alla lettura del testo, mi sento di condividere in pieno la grande responsabilità a cui, oggi, sono chiamati gli educatori al fine di migliorare la qualità della società. Necessita, a mio avviso, mirare a diffondere una cultura mentale nei giovani, che li impegni ad operare, con tutte le loro energie, comportamenti che testimoniano fatti e valori tendenti a migliorare la qualità della vita e quindi della società.

LUNGO LA STRADA

Condivido in pieno che per impartire insegnamenti non occorrono cattedre di nessun genere ma una semplice passeggiata lungo la strada, vissuta in tranquillità rappresenta il luogo migliore per esprimere le proprie interiorità e trasmettere, con umiltà, insegnamenti di vita. Nei ragazzi si riscontrano spesso sofferenze e smarrimenti, perciò necessitano adulti che infondano fiducia, che formano cristiani liberi e li abituino a spendere la loro vita per quella degli altri.

TORNARE ALLO SPEZZARE IL PANE

Nella preoccupante assenza educativa, che da tempo vige nel nostro paese, tornare allo spezzare il pane è sintomo di ospitalità, di calda accoglienza, di condivisione, di ripartenza verso una forma di ripristino di valori, che mirano ad un futuro migliore. Il testo racchiude tutte le nozioni da trasmettere alle nuove generazioni presenti nella vita semplice, operosa, discreta di S. Giuseppe e di suo figlio Gesù di Nazareth, cresciuto con l'esempio del padre.

IL NATALE CON IL TERZO OCCHIO

Per terzo occhio si intende metaforicamente l'occhio che non tutti hanno posizionato tra gli altri due, con il quale altre persone vedono in noi cose che non sempre riusciamo a vedere. Gesù di Nazareth n'è stato un esempio indicando a quanti incontrava la via, la verità, la vita senza mai chiedere niente per sé.

FRATELLI TUTTI

E' l'enciclica il 3 ottobre 2020 papa Francesco emana sulla fraternità e l'amicizia solidale. Un' enciclica molto condivisibile, poiché a mio avviso sostenersi a vicenda, amare e nutrire il prossimo, significa percorrere la via più giusta per tagliare un traguardo di vita migliore.

BRETELLA DI BENE NEL SENTIERO DEL MONDO

“Pensare e generare un mondo aperto” è il 3° capitolo dell'enciclica. Trovo giusto intendere un mondo aperto al prossimo cristiano dove l'amore, la solidarietà, il donare con gioia sia sempre il pane quotidiano in una comunità e in una società che miri a una qualità di vita migliore. Solo dalle forze personali e comunitarie spese quotidianamente e al massimo della loro potenzialità, si potrà vedere la luce e la salvezza.

BETLEMME E' ALLE PORTE

Trovo significativo la deposizione del “Mattone del mondo”, deposto da papa Francesco nella mangiatoia di Betlemme. Esso si compone di 199 pezzi è realizzato con le terre dei 199 paesi del mondo e mira ad arrivare il cuore di tutti gli abitanti della Terra. E' simbolo di unione, speranza, amore, di fratellanza tra popoli.

COLTIVARE UN SOGNO

Il sogno sarebbe quello di costruire in ogni luogo chiese accoglienti, dove accogliere pellegrini, provenienti da ogni strada, accomunati dal desiderio di ascoltare la parola di Dio e formarsi con il suo divino insegnamento.

COME DA PESCA

Oggi più di sempre, necessita gettare le canne da pesca e attendere, senza tempo, che i giovani da ogni angolo del mondo, seguono la via del bene.

CHIESA-CASA CASACHIESA

Per un raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi dei giovani, è indispensabile coniugare sempre i verbi; accogliere, ascoltare ed accompagnare in tutti i contesti, ugualmente importanti: Chiesa, casa, strada, ospedali in ogni luogo del mondo.

SEMENTI DI SOGNO.

Gettare il seme del bene significa creare una rete di aiuti, che cresce e si dirama a dismisura. Il vero aiuto è quello che si dona anonimamente, quello che vede, prevede e provvede alla necessità del prossimo in modo discreto. Se tutti maturassimo questo stile di vita e di comportamento si andrebbe certamente verso un mondo migliore.

SGUARDO GIOVANE AD ORIENTE

Una studentessa che per motivi di studio si traferisce nell' università statale di Tomsk, nella Siberia Occidentale, trova conforto nella piccola Chiesa cattolica dedicata a Maria Regina del Rosario costruita da immigrati polacchi. La meraviglia della studentessa è notare ed apprezzare il clima fraterno che si respira in Chiesa e lo stile di preghiera per il prossimo più che per se stessi.

RICCARDO GIOVANCHELLI, ARBITRO SEZIONE DI FORMIA.